



Michele De Lucchi

“Il fascino di Palazzo Querini Stampalia è dato dal suo valore di dimora storica e dagli interventi di architetti contemporanei, che hanno prestato qui la loro personalità progettuale. Queste opere di riqualificazione caratterizzano il luogo come laboratorio della contemporaneità dentro un prezioso contenitore antico”

- Michele De Lucchi

Quel fascino che colpisce anche Michele De Lucchi è il criterio che guida il suo intervento negli spazi della Fondazione, antica e contemporanea per natura. L'architetto recupera: *“le caratteristiche costruttive dell'architettura lagunare. Rimuovendo i rivestimenti in cartongesso, sono riemerse le tracce degli antichi decori e gli elementi strutturali, come le pareti leggere, di tavole di legno, che si chiamano scorzoni”*. Prima del suo intervento non si coglieva più neppure l'infilata scenografica di porte tra una stanza e l'altra. La spezzavano le pareti divisorie, alzate in passato per adattare ad uffici la lunga successione di ambienti comunicanti.

Con la ristrutturazione le sale hanno ritrovato il loro respiro in un allestimento di grande eleganza e pulizia formale, affidato al colore. Dal rosso più carico, ripreso dai dipinti del Rinascimento che aprono la visita, si approda al grigio minimale che fa da sfondo alle opere novecentesche.